

## Città XME... XNOI

Ripensare o semplicemente gestire una città non è sempre facile, tantopiù quando ci si deve confrontare con due fattori di peso: la pandemia (con tutto il suo carico di conseguenze a livello economico e sociale) e le finanze in rosso. Ma proprio queste situazioni permettono di mettere a confronto diverse visioni della società, basate sui valori in cui una forza politica si riconosce.

C'è chi sostiene che i debiti dei padri non devono ricadere sui figli, ma vale esattamente anche il contrario: siccome di un'opera pubblica beneficiano più generazioni, non è giusto che l'onere venga posto a carico di una sola. Lo ribadiamo: ridurre il debito pubblico a una semplice questione monetaria per noi è sbagliato. Poiché il valore pubblico non è solo traducibile in moneta circolante, ma anche in beni (immobiliari e non) lasciati in eredità ai posteri.

Un'amministrazione pubblica deve certamente gestire il denaro in modo oculato, saggio e previdente, ma mai e in nessun caso può essere gestita come un'azienda privata che pensa solo ai profitti. O meglio, a privatizzare i profitti e a socializzare le perdite. Proprio il settore pubblico sta infatti evitando il crollo dell'occupazione. Un recente articolo del *SonntagsBlick* riferisce che grazie alle assunzioni nei settori socio sanitario, dell'istruzione e della formazione come pure nella Pubblica amministrazione, l'economia svizzera riesce a tamponare le perdite. E anche le ferite.

L'amministrazione deve essere vicina alla popolazione e garantire i servizi necessari, specialmente in un momento drammatico come questo, caratterizzato da incertezze e dall'aumento di richieste di aiuto e di assistenza. La solitudine pesa in modo importante sugli anziani e, sulle famiglie già fragili, le difficoltà si accumulano in modo drammatico. Una città come Mendrisio che ha fatto della prossimità uno dei cardini della propria azione, deve dimostrare nei fatti vicinanza e ascolto. Pur nei limiti che il contenimento della spesa impone.

Riteniamo fondamentale non privare i cittadini e le cittadine di un servizio pubblico attento e capillare, che è alla base della coesione sociale ed è la prima missione di un ente pubblico. Perciò occorre anche essere pronti a dare al Municipio risorse e strumenti che permettano di rispettare i valori che la città si è data. Anche questa è responsabilità politica.

Il valore del servizio pubblico risiede anche nella capacità, da parte di un'amministrazione pubblica, di avvalersi di buoni collaboratori e di buone collaboratrici che assicurino da un lato il buon funzionamento delle istituzioni, d'altro lato i servizi alla popolazione.

Alle diverse amministrazioni pubbliche viene richiesto, come è stato detto anche dai banchi del Consiglio comunale, di aumentare la produttività delle risorse impiegate, di ricercare costantemente l'efficienza, l'economicità e l'efficacia, di svolgere un attento controllo sulla spesa. Compiti non facili che richiedono personale qualificato e attento.

Ma non è tutto: all'amministrazione viene pure chiesto un miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti alle cittadine e ai cittadini. Perché l'amministrazione deve garantire non solo servizi di prossimità a anche la prossimità stessa, come elemento di coesione sociale e di connessione con le istituzioni. Dobbiamo riconoscere che, davvero, non è poco. E tutto ciò, sommato alle competenze e alle esperienze delle singole persone, va a costituire a suo modo un capitale sociale che ha un impatto sui livelli di efficacia del settore pubblico. Ma di questo capitale

sociale dobbiamo prenderci cura, così come il servizio pubblico si prende cura della cittadinanza. È solo così che Mendrisio può diventare attrattiva e sperare di crescere presentandosi come una città aperta, dinamica ed efficiente che offre servizi di qualità e puntuali. Non certo ripiegandosi su se stessa.

Grazia Bianchi e Daniele Stanga, consigliera/e comunale